

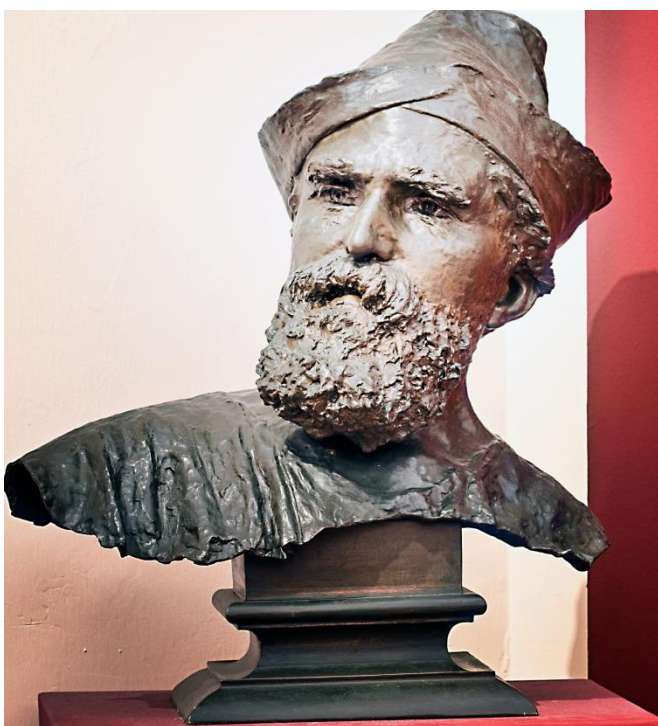
Vincenzo Gemito

Ritratto di Domenico Morelli

bronzo, h cm 50

firmato sulla spalla destra: Gemito, 1875

Napoli, Museo di Capodimonte



Ha posato per questo busto il pittore Domenico Morelli, professore di disegno alla Reale Accademia di Belle Arti di Napoli dal 1868, all'età di circa cinquant'anni. Il contatto di Gemito con Morelli fu molto importante per lo scultore napoletano, perché gli consentì da un lato, tramite le conoscenze del pittore nell'ambiente accademico, nuovi contatti e apprezzamenti da parte di un pubblico più ampio, dall'altro di approfondire le sue conoscenze sulle tecniche artistiche, come la fusione in bronzo, a lui particolarmente cara ed ampiamente utilizzata.

Come Morelli dipinge stendendo il colore sulla tela a macchie, senza linee di contorno, così Gemito modella il busto del pittore in modo da ottenere superfici non lisce, ma vibranti; si incontrano così piccoli ostacoli al tatto, non solo nelle vesti, nei capelli e nella barba, ma anche sulla pelle, come se non fosse liscia ma grinzosa. In linea con l'insegnamento del maestro Franco Lista, Gemito realizza i suoi busti rompendo il senso di circolarità, proprio del Rinascimento. Così i contorni inferiori del busto sono frastagliati e asimmetrici, dato che la testa del pittore Morelli non è in asse con le spalle, ma orientata all'indietro, sulla sinistra, come se prendesse le distanze da qualcosa. Gemito coglie la personalità carismatica di Domenico Morelli (si ricorda che all'Accademia veniva chiamato «il Mago»), attraverso lo sguardo severo e assorto e le sopracciglia aggrottate. Il pittore è raffigurato con indosso un berretto di tessuto morbido, di quelli che è possibile risvoltare, da cui fuoriescono ciocche di capelli, ed un camice a girocollo. Ha baffi e folta barba, un po' crespa.